

Il Mattino 6 Giugno 2003

Racket al cantiere, presi due estorsori

L'aveva detto al capocantiere: "I soldi sono per gli dei di Camaldo. Tornerò fra tre giorni. Fammi trovare i soldi altrimenti ti smonto tutto". Ma lo smontare non era riferito alle opere del cantiere, ma proprio al malcapitato geometra, nel senso che l'avrebbe massacrato di legnate. Una richiesta senza trattativa: 1500 euro. Un pizzo chiesto da Luigi Festa, 49 anni, un passato tutt'altro che limpido, e per di più latitante.

Ma sul cammino di Festa e del suo complice, Antonio Cecere, 24 anni, si sono imbattuti gli agenti del commissariato Vomero, coordinati dal vicequestore Luigi Petrillo. Nessuna collaborazione da parte di imprenditori o altri possibili obiettivi degli uomini del racket, ma da investigatori esperti non sono sfuggiti particolari movimenti di personaggi ambigui o pregiudicati. Seguendo proprio una di queste tracce gli agenti sono arrivati a un cantiere in un condominio di via Saverio Altamura, dove erano in corso lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione commissionati dall'amministrazione condominiale. In effetti Luigi Festa s'era già presentato al cantiere e i poliziotti sono giunti, seguendo la loro traccia investigativa, quando era il momento di consegnare la somma. L'intero cantiere è stato tenuto sotto controllo. Dopo un paio di giorni di osservazione, ecco due persone su un ciclomotore. Il più anziano chiede i soldi. L'uomo risponde che è riuscito a racimolare soltanto 500 euro. A questo punto Festa urla che l'avrebbe massacrato e assesta due pugni sulla spalla dell'imprenditore. Ai poliziotti non occorre attendere altro. Escono allo scoperto e bloccano sia Festa che Cecere.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS